Anno IX — Udine Lunedì - Martedì 15-16 Novembre 1886 — N. 258

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese. . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La ricorrenza dell'89 non è lontana

L'*Osservatore Romano* ha il seguente gravissimo articolo:

Gl' insulti atrocissimi, le selvagge minacce che di questi giorni risuonarono nella capitale del mondo cattolico hanno avuto un' eco dolorosa nel cuore di tutti i fedeli.

Facile è comprendere la dimanda che tutti devono farsi in leggere ed udire eccessi cotanto enormi, ben proveduti e per nulla impediti dal governo delle guarentigie.

E' così chè Roma è la *sede rispettata del Pontefice?*

E' così che la persona del Papa è sagra ed inviolabile come la persona del re?

Il prof. Chierici trattò il Pontefice come appena si ardirebbe trattare l'infimo dei plebei.

Il Giovagnoli minacciò di ridurre Roma un mucchio di rovine prima che torni ad essere *sede rispettata del Pontefice.*

La degna turba applaude.

Roma è conquista della massoneria, per conseguenza come *prima* era il campo in cui la religione si mostrava in tutta la maestà ad insegnamento delle nazioni, oggi è l'arena in cui le frementi belve della massoneria spiegano tutto il loro maltalento contro la Chiesa e contro tutto il cristianesimo.

Il governo lascia fare, credendosi tanto più solido e difeso dai loro assalti, quanto maggior libertà lasci a quelle fiere selvagge di sbizzarrirsi, o quanto maggiore offa gitti alle bramose canne.

Ma non solo lascia fare; anzi oggi, non vogliamo dire per qual segreto movente, sembra favorire l'empia gazzarra e quasi incoraggiarla. Nè nella *Stampa*, nè nel *Popolo Romano* nè in gran parte dei giornali più moderati abbiamo trovato una sola parola di riprovazione contro le enormità dettesi in tante pubbliche assemblee ed ultimamente a Roma ed a Mentana.

Un De Andreis a Milano bestemmia goffamente e Chiesa e Papato. Silenzio perfetto delle autorità. Ma ben si risveglia l'autorità quando egli pretende parlare di Trento o Trieste. Allora sì che parte come un lampo il *memento* della pubblica sicurezza.

Oggi davvero deve cadere ogni illusione, se mai in alcuno ve ne fu; il Papa e la Chiesa sono in mano dei loro più sfidati nemici per i quali l'unità e l'interesse d'Italia, il nome di patria, di libertà sono pretesti; ma il vero scopo è la totale distruzione del Papato e della Chiesa. — A tal fine si è riunito qui in Roma quanto v'è d'avverso contro la Religione; a tal fine tra gli errori e i vizi si va allevando una generazione che si spera complice del meditato misfatto. A tal fine si procura di mutare aspetto alla città eterna in modo che non rimanga traccia di ciò che fu, togliendole ordini religiosi, istituti e fino le Chiese.

La rabbia settaria si lancia non solo contro le persone; ma anche contro il più venerandi santuarii dell'arte, perchè arte cristiana, ed il Vaticano è minacciato dalla massoneria per bocca del prof. Giovagnoli d'una totale distruzione.

In un momento d'incredibile perturbazione europea, profittando dell'umiliazione della Francia e dell'essere tutti i governi e le nazioni intenti a quella guerra colossale, si tolse nel 1870 Roma al Papa.

A distogliere le osservazioni e le proteste che potevano venire dalla resipiscenza dopo tanto turbamento si fecero le più grandi promesse, si assunsero i più formali impegni. L'anima però che informò quell'audacissimo passo rimase la stessa e non potè a meno di manifestarsi nella infausta notte del 13 luglio.

Ed ora l'Europa trovasi in grandi agitazioni e timori per la questione orientale, i dissensi crescono, i pericoli di una guerra non sembrano improbabili.

E' ciò che ci voleva per la massoneria. Profitta degli imbarazzi dell'Europa per dare un passo avanti nel perfido proponimento di distrugger la Chiesa e purtroppo la vediamo all'opera e chi può dire quante altre rovine si accumuleranno per lei sulla Religione, sui troni e sulla civiltà?

Bella invero la condizione fatta al Papato! Tranquilla davvero e decorosa la sua dimora circondata da siffatti demoni!

No, non sono i decreti intorno ai gesuiti, *intorno all'exequatur* ed al non *expedit* che accendono la presente persecuzione contro il Pontefice in Italia; non erano questi pubblicati la notte del 13 luglio.

E' l'odio immenso del vizio e della menzogna contro la virtù e la verità; è lo spirito di pessime sette, mascherate di amor patrio, che profitta delle complicazioni bulgare e di quelle egiziane per istraziare la vittima lasciatagli in mano con tanto poco avvedimento. E' sempre il lupo che strazia l'agnello, e per iscusare la sua iniquità, lo dice nemico della patria. Ma nè arte, nè finzione d'uomini mentitori e perversi potranno mai fare che l'ingiustizia sia tenuta per giustizia, la violenza e la bestemmia per cortesia e verità.

Presto o tardi il disordine deve cedere all'ordine e ciascuno aver ciò che si *merita*. Angustiatissima è la sorte della Chiesa e del Pontefice; ma si sa; più *o meno* la Chiesa sulla terra è sempre militante e sa per prova di secoli che quanto è più minaccioso il pericolo, tanto è più vicino l'aiuto del suo Duce supremo. Ma ben più da compiangersi sono coloro che dei persecutori e calunniatori di lei si fanno sostegno e puntello alla loro autorità e potere.

Senza dubbio sulla fronte della Chiesa fu col sangue del suo divino Fondatore scritta la parola *invincibile.* Ed è bene stupido chi non vuol leggerla nella storia di tanti secoli.

Ma sappiamo ancor di sicuro che niun governo o monarchia potè mai dirsi *intangibile* e molto meno *invincibile*, poggiandosi specialmente sul sostegno dei malvagi.

La Chiesa sorvolò gloriosa l'epoca dei martiri; pure non ha ancora registrato nè l'ultimo martirio, nè l'ultima vittoria; ma coloro che ai suoi martirii assistevano spettatori oziosi quasi ad uno spettacolo teatrale, caddero miseramente sgozzati dai barbari.

Vi pensino certi Luculli ingrassati di beni ecclesiastici: non è bene incoraggiare le sètte e farsene appoggio. I Giovagnoli, i Majocchi e i Chierici che oggi imprecano alla Chiesa, potrebbero domani batter le mani innanzi a qualche patibolo.

La ricorrenza dell'89 non è lontana.

La libertà d'insegnamento
NEL BELGIO

I giornali del Belgio recano il testo del discorso della Corona, pronunziato martedì 9 corr. da S. M. il Re Leopoldo, nell'inaugurare la nuova sessione legislativa nel Palazzo della Nazione artisticamente ristaurato.

E' la prima volta che il sovrano presiede alla riapertura delle Camere dacchè i cattolici hanno riacquistato il potere nel Belgio; ed è naturale che il discorso reale fosse quindi atteso con molto interesse. Orbene, il linguaggio del capo dello Stato è stata l'espressione viva e vera del pensiero di un paese conservatore, *fedele* alle sue tradizioni cristiane, e di un governo che di fronte ai dolorosi avvenimenti di Liegi e di Charleroi, è profondamente compreso della missione sociale che gli incombe.

APPENDICE 21

Il Corsaro

— Io sono promesso con vostra figlia.

— Ma dunque è volere del cielo che tutti coloro che in qualche guisa mi appartengono abbiano da essere infelici!

— Sua madre ci ha benedetti ambedue; Jocelyne metteva per prezzo della nostra felicità la vostra liberazione. E mentre io studiavo il mio progetto per giungere al desiato intento, esse, le due *angeliche* creature, lavoravano giorno e notte ansiose di accumulare la somma necessaria al vostro riscatto.

— Oh! quelle due sante!

— Sì, due sante creature! Sapete come le ho conosciute? salvando loro la vita e il danaro che per esse rappresentava una seconda vita non meno loro cara della propria. Oh! con quanta speranza ho fatta la prima parte di questo mio malavventurato viaggio! Io avrei offerto tanto oro al Pascià che egli vi avrebbe liberato! Io ho perduto tutto: la libertà, Jocelyne, voi... ma la nostra schiavitù può ancora *infrangersi*: tutti gli armatori di San Malò mi vogliono bene. Oramai un solo destino ci legherà insieme. Io non acconsentirò ad esser libero che con voi, se voi vi degnate adottarmi per figlio.

— Sì, figlio mio! figlio mio!

E le lagrime toglievano al povero vecchio di aggiungere *altro.*

Si abbracciarono e confusero insieme il loro pianto misto di tenerezza, di conforto e di speranza.

L'impressione prodotta in quella lurida prigione dall'*entrarvi che vi fece il* capitano durò più settimane.

Gli sfortunati lo interrogarono su quanto da varii anni era accaduto, e quei racconti pieni di varietà e di vita rianimavano alquanto quei disgraziati, molti dei quali prevedevano che non avrebbero più avuto un'ora di libertà.

Grazie alla conoscenza perfatta che il capitano aveva delle principali lingue d'Europa, egli poteva a volta a volta intrattenersi con spagnuoli, italiani e portoghesi e per tutti aveva una notizia del loro paese, mille di quei nonnulla che sono pei prigionieri un tesoro.

Qualche volta coricato per terra presso il padre di Jocelyne calcolavano insieme la probabile durata della loro cattività.

— Noi dobbiamo, padre mio, diceva il capitano, calcolare almeno tre mesi pel ritorno della flotta mercantile da me scortata, a San Malò. Ammettiamo che i nostri amici e parenti siano informati allora della nostra situazione... sarà d'uopo aspettare fino alla partenza per l'Oriente dei Padri della Mercede incaricati di raccogliere le limosine dei fedeli... ed è solamente su di essi che possiamo fondare le nostre speranze... ma il Pacha sarà tanto più tenace a nostro riguardo quando si sarà più convinto che *siamo gente poco comune*... senza *ciò* ci avrebbe già impiegati ai lavori del porto.

— Avete ragione... non bisogna farci illusioni.

— Qualche volta tuttavia mi risplende qualche altro bagliore di speranza... A bordo della mia fregata erano tre orfanelli... piccoli, ma già valenti, capaci già di comprendere il dovere e d'amare la Francia... si sono battuti come uomini. Uno di essi che io prediligevo perchè allevato da Galhanban, un tal Servan, non fu più trovato all'ora dello sbarco dei prigionieri. Una parola del mio chirurgo di bordo mi fece comprendere che Servan era riuscito a darsi alla fuga... Ma si sarà egli salvato dalle ricerche?... Tuttavia egli è *coraggioso*, è Bretone, e se è riuscito a scampare, sentiremo ben presto parlare di lui.

E Pietro De la Barbinais non s'ingannava quando pensava che tutto avrebbe Servan tentato per far del bene ai suoi amici.

Servan un giorno domandò ad Azil di *poter uscire con lui per la città.*

Azil acconsentì con pena, ma prima fece venire una vecchia venditrice di profumi convertita da molti anni alla vera religione e la incaricò di operare sulla tinta del volto di Servan in modo da renderlo irreconoscibile.

Ed infatti la vecchia con un acqua di cui si versò un po' da una fialetta nelle mani stropicciò per alquanti minuti la pelle del volto di Servan che, riguardatosi poi in uno specchio, fu contentissimo della sua trasformazione.

— La mia tintura tiene per due mesi, disse la vecchia; dopo tal tempo bisognerà rinnovarla.

— *Di* qui a due mesi sarò a San Malò.

Azil allora, congedata e ricompensata la vecchia, sulla cui fede si poteva assolutamente essere tranquilli, si caricò di un grosso involto di stoffe a varii colori; il fanciullo prese un cesto di aranci ed ambedue si indirizzarono al porto.

I *prigionieri vi lavoravano sotto* gli occhi dei sorveglianti armati di lunghi e grossi bastoni, e i quali colpivano spesso a destra e a sinistra senza alcun motivo, per puro sfogo di odio contro i cristiani ed europei. Tutte le nazionalità qui erano comprese. Portoghesi dalla tinta oscura; italiani pallidi, tedeschi biondi e francesi svelti lavoravano sotto il torrido calore di un sole meridiano. Trattati *peggio* che bestie da soma, insultati, disprezzati in tutti i modi, battuti, lavoravano senza lasciarsi sfuggire un lamento, che sarebbe loro costato un raddoppiamento di torture. Tuttavia accadeva qualche *volta che qualche sorvegliante* sparì all'improvviso. Era egli caduto in mare? qualche braccio misterioso aveva *vendicato* le vittime di tanti patimenti? Nessuno se ne occupava più, passati i primi momenti, ed un nuovo sorvegliante prendeva il posto dello scomparso, e spesso nel cambio i prigionieri avevano la peggio.

Azil e Servan si avanzarono in mezzo alla turba *degli schiavi, e il fanciullo era* tutt'occhi per vedere se riusciva a riconoscere qualcuno dei suoi compagni del *Sirio.*

Quando qualcuno di quegli infelici bruciati dalla sete rivolgeva lo sguardo avido al suo cesto di aranci, il giovinetto gliene porgeva uno mormorando:

— *Coraggio!*

Una lacrima brillava negli occhi dell'infelice; comprendeva che il fanciullo era un amico.

In tutto il loro lungo giro nè Azil nè Servan poterono riconoscere alcuno dei prigionieri del *Sirio.*

— Ricominceremo domani! aveva detto Servan, e ritornarono al consolato.

L'indomani il mozzo che aveva appreso la strada e conosceva i posti, andò solo.

Nel momento che passava innanzi ad un monte di mercanzie che si stivano scaricando da una nave venuta dalle Indie, udì un sorvegliante insultare un cristiano.

Costui sopportava colla testa bassa, ma dando significative occhiate per traverso alla sfuggita al suo carnefice, e mentre questi badava a strapazzarlo con improperii di ogni fatta, agitando a volte a volte il bastone, il prigioniero mormorava tra sè:

— Abbaia, abbaia, finchè vuoi; ma se mi tocchi solo con un dito... ti farò capire a fatti se hanno avuto ragione a dire che i miei pugni sono d'acciaio.

(Continua)

Ma una parte del discorso di Re Leopoldo ci destò una eccellente impressione, ed è là dove si parla della pubblica istruzione, contro l'indirizzo della quale è dove maggiormente si convergono gli assalti e le denigrazioni della massoneria belga sbalzata dal potere.

Noi riproduciamo questa parte del Reale discorso perchè costituisce altra autorevole testimonianza a favore di un principio pel quale noi cattolici dobbiamo strenuamente combattere in Italia: la libertà d'insegnamento.

« Non v'è alcuno nel Belgio — ha soggiunto Re Leopoldo — che non sia convinto dell'importanza capitale dello sviluppo dell'istruzione. Nella lotta, ognor più viva, che s'impegna tra le nazioni produttive, l'avvenire è delle più abili e più illuminate. Ma vi hanno gravi divergenze sullo spirito ond'è desiderabile che la scuola sia animata. Il mio Governo è convinto essere sul terreno della *libertà d'insegnamento e col rispetto delle diverse convinzioni* che bisogna trovar modo di conciliare quelle divergenze. Possa l'emulazione tra l'insegnamento pubblico e il privato diventare sempre più feconda e raggiungere un grado di coltura che nulla lasci a invidiare.

« Io son lieto di constatare che da due anni la popolazione delle scuole primarie dello Stato s'è accresciuta di circa 250 mila fanciulli. Le ultime inscrizioni hanno rivelato nel loro insieme una situazione favorevole.

« Il personale insegnante è utilmente preparato a spargere nozioni di disegno, di ginnastica, d'agricoltura e di lavori manuali.

« Il mio Governo vi sottoporrà un progetto di legge sull'insegnamento superiore, e inoltre vi proporrà misure favorevoli allo sviluppo dell'educazione professionale.

« L'insegnamento delle belle arti non merita minor interesse: importa di conservare l'elevato grado in cui i nostri artisti hanno posto il Belgio e spero che la riorganizzazione dell'Accademia e dell'Istituto superiore di Anversa, gioverà a conseguire tale risultato.

« E la coltura delle belle lettere troverà un nuovo incoraggiamento nella recente creazione d'una Accademia Fiamminga. »

Ecco le idee d'un governo conservatore sull'istruzione pubblica. I liberali d'ogni paese trattano il libero insegnamento come un nemico: lo vediamo in Italia com'esso viene servilmente accentrato nel concetto dello Stato. Laddove l'insegnamento libero è una forza sociale e patriottica.

Se alle promesse che per mezzo della Corona il ministero Beernaert ha fatto al paese corrisponderanno i fatti, il presidente dei ministri acquisterà la benemerenza di avere ristaurato nel Belgio una politica d salutare decentramento e di vera libertà.

Lettere parigine

10 novembre.

Fa chiasso, leva un monte di commenti nei circoli il discorso del signor Raoul Duval relativo alla sua utopia di una destra repubblicana, pronunciato or ora alla Camera. Già vi feci molto di costui e della sua balsana idea in un'ultima mia, e mi lusingava che il primo colossale insuccesso che avea subito nella Camera, in tempo dell'approvazione della legge scolastica, il concetto di questa immaginaria destra repubblicana e conservatrice, l'avesse distolto dal proseguire in una via del tutto errata. Si vuol anche stampare e diffondere pel paese il suo discorso: con che risultato? Col risultato di seminare, se c'è bisogno, altri dissidii nel paese e far pur troppo così più lunga, più angosciosa l'agonia della Francia. Alla Camera le parole del Duval ottenero il più solenne disprezzo della sinistra radicale e della destra, le fecero buon viso invece i camaleonti del centro, quegl'esseri anfibii, quell'anime, direbbe il vostro poeta, a Dio spiacenti ed a' nemici sui. La « Lanterne » facea ieri contro i progettanti ed il progetto una carica a fondo, e Cassagnac deplorando l'uscita d'un valoroso dalle file della destra: « questa uscita, disse, *se* è una disgrazia per noi, non sarà neppure una vera fortuna per la repubblica. Prigioniero tra due partiti, non resterà troppo a lungo lui liberale tra repubblicani giacobini che sogghigneranno ai suoi appelli in favore della libertà. » Quei che si trova soddisfatto è il « Voltaire. » Desso brama ardentemente che il signor Raoul Duval arrivi a dissipar le ombre, a vincere le diffidenze che ponno ancor trattenere gli animi prevenuti e a tantosto costituire il partito « conservatore repubblicano. » E sapete perchè? La spiegazione che esso ne dà ha almeno il merito della franchezza. « La fondazione del gruppo Raoul Duval, dice il « Voltaire » avrà per iscopo di alleggerire il partito repubblicano di ciò che si potrebbe chiamar retroguardia di esso partito, di quei pusilli che ogni leggier cambiamento affanna, disgusta, di altri timorati sciocchi che vivono di esitazione, di incertezze e impediscono tutte quelle *riforme* che non possiam non bramare e ottenute applaudire: il forte dell'armata repubblicana sbarazzatasi così da tali impacci potrà marciare più risolutamente nella via del progresso. » E' forse questa l'opera a cui è destinato il partito che il signor Raoul Duval sogna nella sua calda fantasia? E questo servizio renderà alla Repubblica del suo cuore? Dice che la Destra non adempì come dovea a'suoi impegni, insinua non aver dessa abbastanza *cooperato onde ottenere* al suo paese una saggia amministrazione, e buone leggi. Quando mancò dessa ai suoi impegni, signor Duval? Non furon sempre i suoi voti inspirati alla saggezza, alla prudenza, al vero patriottismo? E' dessa *in* colpa se la *maggioranza* repubblicana praticò fin qui una politica finanziaria ruinosa, una politica coloniale avventuriera e dissipata? E' dessa responsabile de'le pessime leggi sulla magistratura, dell'affievolimento del commercio, dell'industria, della decadenza dell'agricoltura. Non lo dirà mai se non chi ha perduta la sinderesi e la memoria di fatti dolorosi e vicini.

✶

I giornali repubblicani han ripetuto da un anno a questa parte fino al fastidio che le elezioni del 4 ottobre sfavorevoli per la Repubblica erano state una sorpresa, e l'agio di vederlo lo si avrebbe ad ogni elezione parziale. Gli elettori dell'Aisne, ove fino a quest'oggi i repubblicani son sempre stati padroni del campo, ha si *corrisposto* al loro asserto. Il candidato della coalizione opportunista, radicale e socialista è stato eletto: ma con quale maggioranza? Nel di 18 ottobre 1885 il signor Beranger ottenne 63,000 suffragi, contro 50,000 che ebbe il *conservatore* Desjardins. Stava dunque allora in favore del primo un'eccedenza di 13,000 voti. Quest'oggi il signor Desjardins che continua ad essere il candidato dei conservatori ne ottiene 51,500, ed il sig. Rigaut, suo competitore non ne ha che 53,000, la maggioranza sua è di soli 1,500 voti: ancora un po' di tempo ed il dipartimento dell'Aisne verrà definitivamente perduto dalla Repubblica.

✶

A proposito di elezioni i repubblicani sono preoccupati da quelle che prossimamente si faranno nel dipartimento del Nord. Se vi ricorda, alle elezioni del 4 ottobre i conservatori ottennero ben più di 35,000 voti di maggioranza su tutti i differenti candidati di lista repubblicana. I repubblicani voglion marciar uniti allo scrutinio; e per paura di offrire anche un minimo pretesto alla divisione, decisero che il loro candidato radicale spruzzato d'opportunismo, non pubblichi nessuna *professione di fede*: ei sarà, *non* è dubbio, il candidato della Repubblica anonima. Il governo da parte sua nulla lascierà d'intentato per venir in aiuto de' suoi fedeli in questi paesi ove la popolazione agricola e operaia è così *forte*. Io però credo che gli organi rep. si cullino in vane speranze: i risultati che diede la elezione dell'Aisme mostra che la Repubblica non ha guadagnato punto il terreno che ha perduto nel passato anno.

✶

Una famosa collezione di piante lascierà ben presto la Germania per recarsi a Parigi. Essa è la celebre collezione del Lamarck, predecessore di Darwin. Proprietario di essa in questi ultimi tempi è stato un certo sig. Roeper professore a Rostock. Il governo francese ne ha fatto l'acquisto per il giardino delle piante di Parigi.

JOLY.

Governo e Parlamento

Riforme telegrafiche

Il nuovo Direttore generale dei Telegrafi sta studiando un progetto per ridurre da lire una a centesimi cinquanta la tariffa minima dei dispacci telegrafici.

E' pure allo studio un progetto secondo cui i fili telegrafici invece di essere collocati *in aria verrebbero collocati sotto terra*, come già praticasi in altri paesi d'Europa.

L'agitazione anticlericale e il governo

Alla Consulta si è fortemente preoccupati del protrarsi dell'agitazione anticlericale, a cagione sopratutto dei meetings che giornalmente si indicono in questa o in quell'altra delle principali città d'Italia.

Si conferma la notizia che tra i ministri degli esteri e dell'interno abbiano avuto luogo scambii di idee su questo *proposito*, e che Depretis abbia finito promettendo di raccomandare ai suoi agenti minore longanimità e tolleranza cogli oratori e sopratutto cogli schiamazzanti *abbasso le guarentigie!* Ma una cosa è *promettere*, un'altra mantenere, sopratutto pel presidente del Consiglio. A lui non dà pensiero che un solo *meeting* anticlericale, quello che si minaccia di tenere a Napoli; e si attribuisce appunto a lui se gli organizzatori di quello non hanno, almeno *sin oggi*, potuto trovare un locale per riunire il Comizio.

Notizie diverse

Una circolare del Guardasigilli *invita* le Procure generali *e i* Procuratori del Re ad una maggiore vigilanza della stampa clericale, deplorando che lasciansi correre talvolta articoli offensivi per le istituzioni.

— La tassa sulla tassa non verrà applicata, l'on. Magliani avendo rinunciato a questo progetto.

— L'on. Coppino diramò una circolare perchè i Municipi stabiliscano nei bilanci preventivi gli aumenti decretati per gli stipendi dei maestri dalla legge ultima.

ESTERO

Germania

I giornali berlinesi ci recano i seguenti particolari sul ricevimento in quella corte del R.mo vescovo Thiele, avvenuto il giorno 8 corr.:

S. M. l'imperatore Guglielmo ricevette in solenne udienza il nuovo vescovo di Ermeland verso l'una pom., e si trattenne col medesimo in colloquio per circa una mezz'ora. Era presente all'udienza il ministro dei culti Gossler. Terminata l'udienza, il Monarca *mise a disposizione del vescovo*, per riaccompagnarlo in casa, la propria carrozza di gala. Fu osservato che durante il tragitto il pubblico berlinese salutava con rispetto il prelato nel legno imperiale. Alle *ore 5 pom. Monsignore ritornava* a corte, per prendere parte ad un pranzo di 20 coperti dato dal Sovrano, che volle colla più cortese insistenza averlo tra gli invitati.

Francia

L'*Univers* annunzia che è arrivata una nota del Vaticano al Governo della Repubblica per protestare contro le disposizioni della nuova legge scolastica ostile alla religione.

Si dice che questa nota moderata nella forma, è fermissima nelle proteste.

Simile annunzio è dato anche dal *Figaro*.

— L'illustre Senatore Carlo Chesnelong, il *leader* della *destra nel* Senato francese, ha ricevuto dal S. P. uno splendido Breve in elogio della sua opera prestata in qualità di presidente della XV assemblea dei Cattolici di Francia.

Il S. P. encomia l'opera dell'illustre vegliardo, il quale rende alla sua patria dei servizi segnalati ed incontestabili. Sono parole del Breve.

Austria-Ungheria

Apprendiamo con dispiacere dalla stampa viennese che il Cardinale Simor, principe primate d'Ungheria, di cui fu celebrato non ha guari, con sì belle e pubbliche *feste* il giubileo sacerdotale, è da alcuni giorni obbligato al letto da una indisposizione. Il malessere di questo principe della Chiesa sarebbe stato cagionato da una emozione vivissima sentita in conseguenza di un incendio che si manifestò di questi giorni nella Basilica di Gran.

Il principe-arcivescovo di Vienna, sig. Cardinale Ganglbauer, si è recato a Gran col dott. Seidl, Segretario concistoriale per visitare l'illustre infermo.

Tutto fa sperare, nondimeno, che trattisi di lieve e passeggiero disturbo.

Cose di Casa e Varietà

Disgrazia

Venerdì della scorsa settimana un certo Domenico Garner di circa 60 anni retrocedendo da Formeaso (Tolmezzo) per valicare i monti di Cabbia e recarsi al suo domicilio a Rivalpo, sdrucciolò in un precipizio ove rimase cadavere. Lascia moglie e figli.

Un violento uragano

imperversò venerdì u. s. a Zugliano arrecando danni non lievi alle piantagioni.

Verifica delle mappe

La commissione ministeriale composta del comm. Calvi presidente e degli on. Marchiori e Romanin Jacur radunavasi lo scorso sabbato nella sala di disegno della sezione tecnica dell'Intendenza di Finanza. Invitati dal R. Prefetto intervennero alla seduta parecchi ingegneri e periti della città e provincia.

Dopo lunga ed ordinata discussione, cui presero parte quasi tutti gli intervenuti, venne riconosciuto a grande maggioranza il buon stato delle attuali mappe, eccezion fatta di qualche irregolarità nella parte montuosa, prestarsi le medesime perfettamente anche per l'avvenire, allo scopo per il quale saranno destinate.

Ad unanimità fu ammessa, cadendo le periodiche lustrazioni territoriali, la formazione di Allegati, anzichè l'uso di raschiatura delle mappe.

Fu promosso e raccomandato, per ottenere sempre maggiore regolarità ed esattezza nelle variazioni da introdursi nelle mappe, che i tipi di divisioni di proprietà sieno sempre redatti da ingegneri e periti patentati, esclusi tutti i profani in materia.

Cose postali

A datare da oggi la sortita pomeridiana dei portalettere avrà luogo alle 4 1/2 e non più alle 5 1/2.

Per gli emigranti

Per misure sanitarie essendo chiusi taluni porti di America, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, la partenza degli emigranti dal porto di Genova.

Lotteria Nazionale

Estrazione di ieri, sotto il controllo del Comitato Governativo. Fu estratto il colore **Rosso** e vinse il premio di lire 100,000 il biglietto num. **115489**.

Vinse il premio di lire 40,000 il biglietto num. **099229**.

Essendovi da estrarre 2127 premi, la estrazione proseguirà nei giorni successivi e l'elenco ufficiale *completo di tutti i premi* non potrà esser posto in vendita che il giorno 21, al prezzo di cent. 30 caduno.

L'elenco ufficiale potrà il timbro della casa assuntrice.

I miei 35 anni di missione nell'alta Etiopia

Memorie storiche del Cardinale Massaia — Si è pubblicato il secondo Volume di quest'Opera interessantissima scritta dall'illustre Cardinale FR. GUGLIELMO MASSAJA Cappuccino già Vicario Apostolico dei Galla. E' illustrato da incisioni e carte geografiche. — Prezzo: Vol. I, L. 12. — Vol. II, L. 12. I due volumi vendonsi separatamente. Dirigersi: all'ufficio del « Cittadino Italiano » in Udine, mediante vaglia postale o lettera raccomandata coll'importo relativo, al quale si aggiungeranno cent. 50 per il pacco postale, mezzo più adatto per il sicuro recapito del volume.

Cromotricosina

E' giunta all'ufficio annunzi di questo giornale una considerevole partita di Cromotricosina rigeneratore infallibile dei capelli. Serva di avviso a coloro che ne avean fatta richiesta.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'ufficio centrale di Roma
ricevuto alle ore 4,30 pom. del 15 novem. 1886

In Europa si rinnova una forte depressione. L'Atlantico invade le isole Brittaniche e l'Irlanda. A settentrione pressione generale bassissima (mm. 739): e (mm. 767) all'estremo SW. In Italia nelle 24 il barometro è salito intorno a 3 mm.: pioggie temporalesche nel pomeriggio. Venti forti meridionali sull'Italia inferiore, nebbia al nord e temperatura diminuita. Stamane cielo quà e là sereno, nuvoloso e nebbioso altrove: venti freschi di ponente al centro e al sud, deboli variabili al nord. Barometro a mm. 757 nel golfo di Genova e sul medio Adriatico; mm. 759 sul Piemonte sulla Corsica, su Roma e Bari; mm. 762 a Cagliari Palermo ed Atene. Il mare è quà e là mosso e agitato.

Tempo probabile.

Venti freschi intorno al ponente, cielo nuvoloso con qualche pioggia, temperatura in diminuzione.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Diario Sacro
Martedì 16 novembre — s. TEODORO m.

Per il Giubileo del Papa.

Alla Commissione promotrice dei festeggiamenti pel Giubileo Sacerdotale del Santo Padre Leone XIII che con tanta gloria e senno regna e governa nella Chiesa Universale, giungono ogni giorno nuove iscrizioni di Soci promotori e cooperatori, lettere di Vescovi italiani e stranieri, adesioni di giornali, istituti e circoli cattolici, notizie di nuove costituzioni di Comitati diocesani di pellegrinaggi, di doni per l'Esposizione Vaticana, di raccolte d'Obolo di S. Pietro, di un lavorio incessante e pieno di Santo entusiasmo per solennizzare il più splendidamente possibile la carissima festa del venerato Padre dell'intiera Cristianità.

Nel bollettino del novembre, in fra le accennate consolantissime notizie, è parola di quanto si propongono fare in sì lietissimo evento, i cattolici della Germania, delle Indie occidentali e della America Meridionale.

E' una vera gara di abnegazione, di fede e di amore di cui ha solo il segreto l'immensa famiglia cattolica sparsa su tutta la superficie della terra.

Evviva il forte, sapiente e glorioso Leone XIII!

La politica del beveraggio.

L'Italia può restare soddisfatta del giudizio che si porta di lei dagli stranieri. La *National Review* organo dei conservatori inglesi in un articolo, che si attribuisce a lord Salisbury, scrive così della politica italiana:

« La politica dell'Italia deve ancor sempre essere qualificata siccome la POLITICA DEL BEVERAGGIO. All'evenienza di una guerra europea l'*Italia si metterà al seguito di quelle potenze dalle quali spera di ricevere* LA PIÙ BELLA BUONA MANO. Lo scopo precipuo degl'italiani è di mantenere una grossa flotta ed un grosso esercito, *per vendere i proprii servigi nel momento più opportuno al miglior offerente.* »

Per bacco c'è da lusingarsi abbastanza.

Come si potrebbero spiegare le circolari del ministro Taiani.

Togliamo da un giornale repubblicano di Napoli tale quale con tutti i *corsivo* e puntini che ci sono:

« Appena che il sedicente *onorevole* deputato De Bernardis pose piede in Parlamento incominciò il suo lavoro per rifarsi delle *piccole spese*... fatte per la sua *onesta* elezione... Egli tanto fece e tanto operò che fu ammesso a far parte della *Commissione per la vendita dei beni demaniali.*

« *Evviva l'affarismo !...* »

Lo stesso giornale repubblicano dice in un altro articolo nel medesimo numero.

« Che ne ha avuto il Popolo, che ne ha avuto l'Italia di tante ricchezze ecclesiastiche vendute in 26 anni di *libero governo* ? »

Non siamo noi che vogliamo insinuare che son servite per *fare i rappresentanti* della nazione, ma ci gode l'animo di poter annunziare a quei semplicioni che ancora non lo sapessero che l'on. Taiani sta preparando altri *fondi demaniali da convertirsi.*

Avanti, patrioti affamati, c'è ancora pane da tagliare. Cercate dunque il modo di far parte della *Commissione della vendita*; ma non dimenticate di gridar forte che finalmente si è conquistata la libertà e la civiltà; non dimenticate sopratutto di organizzare dimostrazioni anticlericali magari durante l'*asta*. Affermatevi nei vostri diritti *patrioti* delle posate di argento.

Seguitate l'opera della redenzione della patria, o benemeriti. Da 26 anni s'è fatto sempre così e voi non dovete venir meno alle vostre gloriose tradizioni.

Evviva la pa..... tria! l'innocc evviva!

Cappuccini in Africa.

L'altra sera sono partiti da Roma per Napoli i missionari cappuccini che, equipaggiati e sussidiati dal governo italiano, si recheranno in Assab per fondarvi una scuola per quegli indigeni.

Cartagine riedificata.

S. E. R.ma il Cardinale Lavigerie, reduce dall'Africa per un importante lavoro scientifico-letterario al quale intende porre l'ultima mano, avrebbe sottoposto al Governo francese il progetto di rifabbricare la città di Cartagine, che diverrebbe il centro e il focolare delle Missioni cattoliche in Africa. Sembra certo che l'illustre porporato, indefesso e dotto Missionario, verrà pure in Italia ed a Roma per ricevere la benedizione delle sue molteplici fatiche dal Santo Padre.

Un "deficit„ di sei miliardi.

Alla Camera francese si sta da parecchi giorni discutendo il bilancio, a cui si connette un grave problema finanziario.

Il *deficit* è spaventoso.

Il sig. Germain ne delinea il quadro in parecchi articoli che sta pubblicando il *Temps*.

Dal 1874 — anno in cui si ebbe il pareggio, e le spese di indennizzo alla Prussia erano finite ed entrate nel debito pubblico — ad oggi si ebbero 25 milioni di avanzo nel 1875 e giù giù il disavanzo fino a raggiungere gli 88 milioni nel 1876 e 600 nel 1885.

In tutto 4885 milioni.

Il contrario di queste cifre sta nell'aumento del debito pubblico, il quale sotto varie forme ascese a 1738 milioni. Il signor Germain aggiunge i *deficit* probabili del 1886 e 87 in altri 1300 milioni.

Totale: in dieci anni il *deficit* della Repubblica è di *sei miliardi.*

Il riscatto dai Prussiani ha costato alla Francia *cinque miliardi*; la Repubblica le ha dunque oramai costato più che i prussiani: e chi sa quanti miliardi dovrà ancora sborsare la Francia per liberarsi anche dalla Repubblica!

Il discorso di Kalnoky.

Il ministro Kalnoky ha dato sabato spiegazioni al Comitato della Delegazione ungherese sulla situazione politica.

Il ministro disse che bisogna che il trattato di Berlino rimanga intatto e biasimò l'attitudine di Kaulbars. Se l'Austria-Ungheria dovesse difendere il trattato di Berlino, avrebbe la simpatia di tutte le potenze che vogliono difendere i trattati in Europa. La monarchia non seguì mai una politica aggressiva e gli attuali avvenimenti in Bulgaria non vennero provocati da lei. Terminò dichiarando che l'invio di un commissario russo incaricato di assumere il governo della Bulgaria ovvero la occupazione di qualche porto o della stessa Bulgaria, sarebbero stati atti che ci avrebbero forzato, in qualunque caso, a prendere un'attitudine energica.

TELEGRAMMI

Parigi 13 — La Camera accordò il credito domandato dal governo pei funerali a Paolo Bert. Approvò pure il credito per assicurare la pensione di lire 12 mila alla vedova di Bert.

Parecchi socialisti dell'Estrema Sinistra presentano il progetto per accordare una pensione annua di 1000 franchi alle famiglie degli ufficiali e soldati morti al Tonkino.

L'urgenza è respinta con voti 80 contro 180.

Il Senato approvò il credito di mezzo milione in favore degli incendiati.

Copenhagen 13 — Il re ha telegrafato alla reggenza di Bulgaria che nelle presenti circostanze non può consentire all'elezione di Waldemaro.

Sebastopoli 13 — I preparativi marittimi continuano attivamente. Parecchie navi sono pronte a partire, specialmente una carica di munizioni. Tutti gli approvigionamenti devono essere consegnati verso il 15 corr. Il comandante l'esercito di Sebastopoli ricevette istruzioni, come se l'occupazione della Bulgaria fosse imminente.

Tirnova 13 — I reggenti Stambuloff e Mutkuroff sono dimissionari.

La Subranje li rielesse aggiungendo Jarkoff al posto di Karaveloff.

Nominò una deputazione composta di Grekoff, Stoiloff, Kaltcheff per recarsi presso le potenze.

Roma 14 — Le notizie sulle piene dei fiumi sono più tranquillanti. Non vengono annunziati altri disastri. Le acque sono dappertutto in decrescenza. Solamente il Po desta ancora qualche timore.

Londra 14 — Si ha da Bombay che la battaglia che pose fine presso Ghuzni alla rivolta dei ghilzais fu un vero massacro di ribelli.

Il generale afgano inviò a Cabul, come pegno di fedeltà, dieci carri pieni di teste tagliate!

LOTTO PUBBLICO
Estrazioni del giorno 13 Novembre 1886

VENEZIA	46	59	10	35	44
BARI	71	9	16	57	28
FIRENZE	67	43	20	73	44
MILANO	60	88	10	86	61
NAPOLI	50	87	24	79	52
PALERMO	76	87	48	30	37
ROMA	66	48	7	16	17
TORINO	49	26	90	66	5

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Notizie di borsa e bollettino meteorologico
(VEDI IN IV* PAGINA).

LE INSERZIONI per l' italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del GIORNALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.36 » diretto
	» 10.29 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.36 pom. »
	» 5.11 » »		» 6.19 » diretto.
	» 8.30 » diretto.		» 8.05 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 4.30 » »
	» 11.— » misto		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. omnib		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant. omnib
	» 7.44 » diretto		» 4.56 pom. omnib.
	» 10.30 » omnib.		» 7.35 » »
	» 4.20 pom. »		» 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 7.47 ant.	da CIVIDALE	ore 7.02 ant.
	» 10.20 »		» 9.47 »
	» 12.55 pom.		» 12.37 pom.
	» 3 — »		» 3.32 »
	» 6.40 »		» 6.27 »
	» 8.30 »		» 8.17 »

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

14 — 11 — 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	743.5	742.0	742.5
Umidità relativa . . .	92	83	93
Stato del cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	0.3	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Vento { velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado .	10.0	11.9	9.1

Temperatura massima 12.8 — Temperatura minima all' aperto 6.4
» minima 7.5

NOTIZIE di BORSA

Udine li **15** *Novembre 1886*

Rend. it 5 0/0 god. da 1 Luglio 1886	da L. 101 55	a L. 101 65
id id da 1 Gennaio 1887	da L. 99 38	a L. 99 48
Rend. austr. in carta	da F. 83 75	a F. 83 80
id in argento	da F. 84 85	a F. 84 90
Fior. eff.	da L. 202 50	a L. 202 75
Banconote austr.	da L. 202 50	a L. 202 75

Si vende dai principali librai, edicole e tabaccai

LADY PAOLA

di M.

Il matrimonio dell' erede di una nobile famiglia inglese colla vedova di un giovine ufficiale, matrimonio non approvato dai genitori dello sposo, l'inganno ordito dal fratello della protagonista per aver sempre modo di saziare la sua cupidigia di denaro, la scoperta fatta dal primo figlio di lei del vero esser suo, sono i punti principali di questo romanzo. Con quant' arte non sono descritti gli strazi del cuore di una donna, la quale, spinta da un falso affetto per il figlio del suo primo matrimonio, perdura a mentire con lui, complice involontaria di suo fratello. Quanto efficacemente non ci viene rappresentato il cordoglio immenso di un giovane, che, mentre si credeva rampollo di una illustre famiglia, scopre d'un tratto di non essere figlio che d'un umile ufficiale, e crede inevitabilmente distrutto il sogno della sua vita! — E questo un libro che non permette al lettore di provare stanchezza neppure per breve tratto, e in esso spicca particolarmente l'arte della gentile scrittrice, la quale sparse qui a piene mani tutta quella leggiadria di cui vanno belli gli altri suoi scritti.

I FIGLI DELL' OPERAIO

romanzo popolare di G. D. A.

Il danno prodotto dalle idee sovvertitrici, diffuse, specialmente per opera delle sette, nella classe operaia, è pur troppo manifesto. Lo scontento va sempre più allargandosi tra gli operai, di pari passo colla miseria e coll' abbrutimento. Il signor A. in un romanzo sociale mostra appunto questo pervertimento prodotto dall' opera settaria, e palesa le arti che si pongono in opera per riuscire nell' intento. Egli ci offre una sventurata famiglia operaia, il capo della quale, per un delitto, è stato condannato ai lavori forzati. Dei due figli il minore si lascia corrompere, e rinnega la religione in cui fu cresciuto; l'altro, con una nobiltà di carattere mirabile, nè da intimidazioni nè da pericoli si lascia smuovere dai suoi obblighi di cristiano e di galantuomo, e riesce alla fine a richiamare al dovere anche suo fratello. Sebbene il racconto si aggiri in tempi a noi vicinissimi, l'autore seppe intrecciare tali episodi da rendere la lettura del romanzo interessante assai. Non occorre dire che questo libro è più particolarmente dedicato agli operai, che troveranno in esso ammaestramenti salutari contro i pericoli da cui sono attorniati ogni giorno.

UN DUELLO

di É. Marcel

È un romanzo, il quale, anzi che terminar in modo lieto come la maggior parte di simili libri, ci offre una fine tristamente lugubre. E' questa forse una necessità del tema propostosi dall' autore, il quale volle mostrare le conseguenze cui può condurre un male inteso sentimento dell' onore. Comunque sia, il signor Marcel seppe intrecciare in tal modo i fatti che narra da guadagnarsi fino all' ultima pagina tutta l' attenzione dei lettori. Valente pittore di caratteri, il Marcel fa spiccare la sua perizia specialmente nel ritrarci il vecchio capitano l'antico soldato napoleonico, che s'infiamma d' ardor giovanile nel narrare i fatti d' arme cui ha preso parte; il suo contrapposto, per così dire, suo figlio, eroe pur esso di coraggio, ma semplice, modesto, e, quel che più monta, ben compreso di ciò che sia il vero onore e la falsa parvenza di esso; lo scrivano del notaio di campagna che la pretende a giovane elegante, e non si accorge d'essere la figura più grottesca che mai. Le varie scene del racconto ci danno ragione del nome che seppe acquistarsi l' autore tra i romanzieri francesi.

Un DRAMMA in PROVINCIA

di É. Marcel

Un ricco notaio, che col lavoro continuato di molti anni ha saputo ammassare grandi sostanze, trovasi un dì immerso nel suo sangue presso lo scrigno saccheggiato. Il delitto viene tosto attribuito a un vecchio guardacaccia che egli teneva al suo servizio; questi però in appresso, per mancanza di prove, è posto in libertà. Alcuni erronei indizi, e, più che tutto, l'arte di quello che avea avuto gran parte nel delitto, fanno cadere i sospetti della giustizia sopra un giovane innocente, cui tocca subire il disonore di seder sul banco de' rei. Alla fine la verità si appalesa, i veri colpevoli subiscono la pena meritata, l'innocente è posto in libertà, e il romanzo lietamente si chiude. Questa, per sommi capi, la tela del racconto, che tornerà specialmente gradito ai lettori, che, nei romanzi, anzi che la fedele pittura dei caratteri e le scene della vita famigliare, preferiscono le vive emozioni, e quindi i tragici avvenimenti che frequentemente, pur troppo, funestano l' umanità.

Si vendono tutti quattro i romanzi presso la Libreria del Patronato in Udine al prezzo di L. 1. L'UNO

Udine Tip. Patronato